

i giorni della guerra

Dagli atti e dalla corrispondenza, relativi agli anni 1943/1944, che si trovano presso l'Archivio del Comune di Pontinia, si può ricostruire, quasi giorno per giorno, la cronaca dello «stato di guerra» in Pontinia e in tutto il territorio comunale.

“Fin dal 16 ottobre 1943 il territorio del Comune è stato fatto segno di frequenti offese belliche... Offese belliche che si sono susseguite in tutti i mesi sino al 28 maggio 1944” (Deliberazione G.M. n. 1 del 9.9.1944).

Il 16 ottobre 1943, Pontinia vive direttamente il suo primo «giorno di guerra», infatti, con fonogramma n. 6026 del 16.X.1943, il Commissario Prefettizio, dr. Eugenio Testa (Commissario di P.S., che nel 1973 sarebbe diventato Questore di Roma) comunica al Comitato Provinciale per la Protezione Antiaerea che *“questa notte sono state sganciate, nel territorio del Comune di Pontinia, varie bombe da aerei nemici, una delle quali nei pressi della Migliara 48 podere 1358. Nessun danno alle persone o cose...”*.

Il 10 novembre, alle ore 18,20 vengono *“lanciate due bombe nell'abitato del Capoluogo di questo Comune. Tutte due le bombe sono esplose: nessun danno alle persone.*

È stata interrotta la rete di distribuzione idrica in un tratto periferico per una lunghezza di metri 12 circa. Il servizio è stato subito riattivato, tranne per alcune abitazioni della periferia per le quali si sta provvedendo...”.

Il 27 novembre, *“fra le ore 20 e le ore 24, sono state lanciate due bombe da aereo volante a bassa quota di nazionalità non potuta accertare. Nessun danno alle cose ed alle persone...”*.

Il 28 novembre, *“alle ore 11 circa sulla strada Migliara 51, a oriente della Via Appia, un aereo nemico ha effettuato un mitragliamento colpendo a morte due persone che transitavano in carrozza: una giovinetta di anni 14 circa ed un giovane di anni 26 circa della famiglia Falovo di questo Comune...”*.

Il 2 dicembre, nel pomeriggio, *“aerei nemici hanno mitragliato autotreno carico di operai di ritorno lavoro sulla Via Appia località La Sega: segnalasi un ferito...”*.

Il 3 dicembre, alle ore 15,40 circa, *“durante passaggio a bassissima quota di tre aerei nemici venne effettuato da uno di questi un mitragliamento sul Capoluogo di Pontinia fra il palazzo delle Scuole Elementari e quello del Dopolavoro Comunale. Non si segnalano vittime né danni di sorta...”*.

Il 5 dicembre, alle ore 15,40 circa in *“località Migliara 54 -Via Appia, aerei nemici mitragliavano motocarrozzeria tedesca; successivamente a seguito duello aereo un aereo nemico precipitava in località Migliara 55 in zona allagata: pilota salvatosi paracadute veniva catturato da militari germanici.*

Stessa giornata sulla Migliara 51 presso Fossanova un aereo nemico effettuava altro mitragliamento. Dalle suddette azioni non si verificano né vittime né danni...”.

Le frequenti incursioni aeree da parte degli anglo-americani sul territorio comunale erano causate dalla presenza ravvicinata e continua delle truppe tedesche, che provenivano dalla parte meridionale della

linea «Gustav» o linea invernale sul Garigliano, cui gli stessi avevano affidato il compito di interrompere più a lungo possibile e di logorare l'avanzata alleata, e che stazionavano per riposarsi nella foresta demaniale.

“Tra la cantoniera di Capodomo e il bivio di Sabaudia uomini e mezzi venivano nascosti nel fitto bosco di querce. Una sbarra e un posto di blocco impedivano il passaggio sulla Migliara 53...”

Pier Giacomo Sottoriva, nel suo libro, ricco di documenti e testimonianze «I giorni della guerra in Provincia di Littoria», così scrive:

“Se gli alleati si muovevano in campagna con estrema cautela e con una circospezione inattesa, dando la sensazione di voler evitare il confronto diretto, si era invece intensificata la loro pressione aerea sulle retrovie tedesche e in generale su tutto il territorio al quale esse si appoggiavano.

Dal canto loro le forze germaniche, conscie che la difesa era destinata soltanto a svolgere una funzione temporanea, si organizzarono sull'area occupata in modo da avere mano libera e da creare le maggiori difficoltà alle truppe che avanzavano.

La loro attività si svolse in una triplice direzione: sgomberare dai cittadini le zone abitate, con particolare riguardo a quelle più vicine alla costa; distruggere tutte le costruzioni, le opere o gli impianti, i punti di riferimento costieri e fare così terra bruciata; prevenire ogni e qualsiasi attività o iniziativa dei civili che avessero, comunque, potuto arrecare loro nocimento o non procurare loro giovamento.

Questa triplice direttiva fu attuata con determinazione, molte volte con spietatezza e, in alcuni casi, con una ferocia che neppure le particolarissime condizioni giustificavano.

Le popolazioni finirono per trovarsi compresse tra due tenaglie, abbandonate a se stesse senza possibilità e senza speranza di venirne fuori se non rinunciando alla loro terra e alla speranza che tutto sarebbe finito presto.

Tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre si scatena la prima vera battaglia contro la Gustav.

Comincia il 25 novembre l'8ª armata britannica, al comando del generale Montgomery, attaccando sul versante adriatico.

Il 2 dicembre si sviluppa l'attacco sul versante di Cassino, affidato alla 5ª armata USA di Mark Clark, che punta a superare lo schieramento nemico sul fiume Rapido.

La battaglia dura fino al 28 dicembre a est e si arresta prima di Pescara; prosegue fino a quasi metà gennaio a ovest senza risultati.

La consistenza della difesa, il tempo pessimo che ha ridotto i campi in acquitrini e i fiumi in vorticosi sbarramenti e, paradossalmente, l'elevata meccanizzazione dell'esercito alleato impantanano l'offensiva.

Il terreno roccioso e gli erti pendii rendono quasi inutilizzabile il grosso potenziale di semoventi di cui dispongono gli americani, ormai inchiodati nella temuta guerra di posizione imposta dalla linea invernale Gustav.

I tedeschi proseguono con sistematica coerenza l'operazione «terra

bruciata». Dopo gli impianti della pianura di Fondi e di Monte San Biagio tocca all'agro pontino essere nuovamente sconvolto dall'acqua. Vogliono porre tra sé e gli alleati le paludi, che agevolano la difesa e ostacolano l'attacco.

Il piano di allagamento dell'Agro pontino fa parte di un preciso disegno strategico e viene eseguito senza lasciare nulla al caso, con pochi sforzi, senza sprechi e con efficienti risultati.

La prima mossa consiste nell'arrestare le macchine idrovore che pompino le acque e ne regolano il deflusso. Si tratta di impianti nuovissimo, che rappresentano il meglio dell'ingegneria idraulica. Sono macchine preziose anche per la Germania: quelle del Mazzocchio non vengono, difatti, sabotate ma coscienziosamente smontate, imballate e caricate su convogli che prendono la strada del Nord Europa. Verranno, però, bloccate al Brennero e recuperate da funzionari del Consorzio.

Il secondo provvedimento consiste nell'intasare le foci dei fiumi e dei canali, per impedire il regolare scorrimento delle acque verso il mare. Il Portatore e il Sisto vengono ostacolati, ma si agisce anche a monte, distruggendo le paratie, scavando negli argini, deviando il corso dei canali per farli scaricare nelle campagne.

Vengono minati e fatti saltare presso Terracina i ponti Alto e Maggiore, opere dell'ingegneria stradale romana; le foci del Sisto, del Badino, del Linea Pio sbarrate. Le zone basse dell'agro, bonificate da pochi anni, ridiventano acquitrino, palude, lago. Ai Pantani d'Abbasso, Ceccaccio, Caronte, Calambra, Matera, Pantani dell'Inferno, Caposelce, Tabio, Sega, Striscia, Gricilli, su 17-18 mila ettari defluisce lentamente l'acqua che non ha più sbocco al mare e non è più regolata dai motori delle idrovore. Anche l'Appia da Tor Tre Ponti alla Migliara 45 è allagata.

Intere piantagioni finiscono sott'acqua, alcuni poderi rimangono semisommersi, il livello acque raggiunge in alcuni punti i due metri. La laguna impone ai contadini e agli sfollati di far ricorso ai «sandali» per cercare cibo. Solo all'Hermada centro, a Pontinia e a Mazzocchio si vive all'asciutto.

Ma il sistematico lavoro di distruzione dei tedeschi non solo non trova collaborazione, quanto subisce l'attacco preventivo. Nardo Nardi, caporeparto del Consorzio per la bonificazione pontina si adopera per salvare materiale meccanico per il domani. Lo aiutano Natalino Roma, di Priverno, assistente; Toto Mangoni, di Terracina, elettricista; Filippo Tomassi, di Priverno, operatore; il geometra Sacchetti. Gli uomini del Consorzio anticipano, dove è possibile, l'arrivo tedesco: asportano pezzi essenziali a un paio di escavatori meccanici e li fanno sparire, per rendere inutilizzabili le macchine; sabotano i motori elettrici delle idrovore per impedire che vengano rimosse. Poi asportano le parti vitali e più esposte alla corrosione di piccoli e potenti apparati delle barche diserbatrici, che lavorano sull'Ufente. Sei di esse vengono fatte affondare volontariamente sull'alto corso del fiume.

Verranno recuperate e rimesse in attività alla fine di maggio del 1944.”

Nella mattinata del 14 dicembre, in località Codarda, a seguito di un mitragliamento *"ad opera di aerei nemici... si lamenta il ferimento di due militari germanici..."*.

La sera del 19 dicembre, *"è stato effettuato un mitragliamento da parte di aerei nemici sulla Via Appia, senza danni di sorta. Stessi aerei lanciavano, sopra località Codarda-Migliara 51, un pallone illuminante..."*.

Durante la giornata del 20 dicembre, *"vari mitragliamenti sono stati effettuati nelle seguenti località: Migliara 50 - Via Appia - Codarda e alla periferia di Pontinia. È stato colpito e danneggiato un calesse che transitava sulla Via Appia in prossimità di Mesa. Non si lamentano danni alle persone..."*.

Negli ultimi giorni del dicembre 1943 si verificano ripetute azioni di mitragliamento da parte di aerei nemici, soprattutto caccia inglesi: il giorno 30 dicembre sopra il capoluogo di Pontinia e sopra tutto il territorio comunale e, nella notte dell'ultimo giorno dell'anno, specialmente sulla Via Appia e zona circostante.

Dalle comunicazioni del Commissario Prefettizio, si rileva inoltre che, dal Natale 1943, Pontinia rimane isolata. Non è possibile effettuare comunicazioni o segnalazioni *"per telefono o per telegrafo perché requisiti dalle Autorità militari germaniche..."*.

Nel 1944, iniziato con i mitragliamenti aerei della notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, proseguono le segnalazioni del Commissario Prefettizio di Pontinia al Comitato Provinciale per la Protezione Antiaerea di Littoria.

La sera del 2 gennaio, *"verso le ore 21,30 sono state sganciate tre bombe da parte di aerei nemici... Non si deplorano danni né vittime essendo le bombe cadute in zona allagata nei pressi della strada del Confine..."*.

Il giorno dell'Epifania viene effettuato un mitragliamento a due veicoli tedeschi lungo la Migliara 53 destra... e il 7 gennaio, nel pieno centro urbano... *"alle ore 7,45 tre aerei nemici, volanti a bassa quota, hanno effettuato vari mitragliamenti sul Capoluogo di Pontinia. È stato colpito con una ventina di proiettili il campanile della Chiesa Parrocchiale..."*. Fortunatamente, anche questa volta, *"non si segnalano danni né vittime..."*.

L'11 gennaio, *"alle ore 15 circa in seguito a collisione sono precipitati in località Casale Bruciato di questo Comune due aerei Germanici volanti a bassa quota. Gli aerei si sono subito incendiati e sono andati distrutti interamente. Su posto sono prontamente accorsi automezzi Tedeschi. Non si lamentano danni alle cose né alle persone..."*

"... Alle ore 21,45 nel cielo di Pontinia (centro) durante il passaggio di aerei nemici si sono notate varie esplosioni dovute si crede a duelli aerei e prodotte da cannoncini...".

Il 13 gennaio, dalle ore 22 alle ore 24, "... apparecchi nemici hanno lanciato bombe in territorio di questo Comune, precisamente tra la Migliara 50 e la 51 (due bombe).

È stato effettuato, alle ore 23,30, un mitragliamento lungo la Via Appia tra la Migliara 49 e la 51 e lungo la Strada Botte tra le dette Migliare...".

Il 19 gennaio, alle ore 13, la popolazione assiste, sul cielo di Pontinia, ad un duello aereo "con ripetute azioni di mitragliamento ad alta quota...".

Con protocollo n. 204 del 21 gennaio 1944, il Commissario Prefettizio comunica che "quest'oggi alle ore 12,45 durante il passaggio a bassa quota di aerei nemici è stato mitragliato il Palazzo Comunale. Il mitragliamento ha maggiormente colpito la Torre civica.

In precedenza, durante la mattinata e la precedente nottata, varie azioni di mitragliamento sono state eseguite da aerei nemici sulla Migliara 51, sulla località Codarda e sulla strada Migliara 47...". E anche questa volta, ringraziando il Cielo, non ci sono state vittime.

In tutto questo periodo, "nella popolazione esiste la massima calma..." come riferisce in una nota del 23 gennaio 1944 il Segretario comunale Marcello Roberti, e solo "... per semplice provvedimento precauzionale è stata disposta per oggi e da continuarsi fino a nuovo ordine la chiusura di tutti gli esercizi pubblici dalle 13 in poi...".

Nella notte precedente le forze alleate anglo-americane erano sbarcate ad Anzio.

Il 6 febbraio 1944, il dott. Eugenio Testa invia al Vice Prefetto di Littoria, dott. Stanislao Migliorini, una prima relazione sulla «situazione del Comune».

"Da un primo esame sommario — scrive il Commissario Prefettizio — la situazione di Pontinia non mi appare, almeno per il momento, troppo allarmante... Domattina — prosegue — inizierò senz'altro l'esame dei problemi più urgenti, specialmente di quello alimentare; a questo proposito confido di recuperare dai coloni il grano da seme non impiegato a causa dell'allagamento o per altre ragioni.

Nel caso questo provvedimento si rilevasse insufficiente ne adotterò uno estremo: decurtare la misura dell'approvvigionamento dei coloni produttori.

Dai quantitativi dei cereali che potranno essere raccolti vedrò, entro il possibile, di inviare aiuti a Littoria.

Per mettere in esecuzione tali progetti, se sarà necessario, Vi chiederò di mandare degli Agenti, ai quali potrete dare assicurazione che **qui a Pontinia si vive abbastanza tranquilli.**

Vi riferirò frequentemente sullo sviluppo delle operazioni...".

ORDINANZA

Il Comandante Supremo Militare ordina:

PAR. 1

E' proibito ascoltare trasmissioni all'infuori di quelle della radio Germanica, della radio fascista e di tutte quelle provenienti dai Paesi occupati dalle truppe tedesche. - Chi ascolta o dà modo di ascoltare altre trasmissioni sarà punito con ergastolo, in casi leggeri con prigione e multa o con una soltanto di queste pene.

PAR. 2

Chi diffonde su giornali, fascicoli o manifesti notizie che nuocciano al prestigio del Reich o che siano motivo di agitazione per la popolazione, oppure chi pubblica notizie che sono state proibite dalle Autorità Germaniche sarà punito con ergastolo, prigione o multa. Alla multa potranno essere eventualmente aggiunti ergastolo o prigione.

Sarà punito ugualmente chi diffonde notizie concernenti il Regime del traditore Badoglio o chi fa e diffonde asserzioni che nuocciano al prestigio del Reich o che servano ad agitare la popolazione.

Verranno puniti anche coloro che diffonderanno notizie false pur affermando di non prestar fede ad esse.

PAR. 3

La presente ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione.

Quartiere Generale, 22 - 10 - 1943.

IL COMANDANTE MILITARE
VON ZANTHIER
GENERALMAGGIORE

(Coll. priv.)

L'8 febbraio 1944... "l'autovettura targata POLIZIA con a bordo la guardia scelta di P.S. VEGLIA Mario con la moglie (tale Giardini Natalia, nata a Cisterna di LT il 23.12.1913) e due bambini: Diego e Anna, sulla strada Tavolato all'altezza del podere 1315 è stata mitragliata da aereo nemico (n.d.a.: un caccia inglese).

La moglie del Veglia è restata uccisa sul colpo; il Veglia ha riportato grave ferita all'avambraccio sinistro; il figlio Diego ha riportato lieve ferita da scheggia alla testa.

I feriti sono stati trasportati all'ambulatorio di Pontinia e il Veglia, dopo sommaria medicazione, date le gravi condizioni, è stato avviato all'Ospedale di Priverno dove gli è stato amputato l'avambraccio.

I due bambini sono stati ricoverati presso questo Asilo Infantile dove sono amorevolmente assistiti.

La salma della moglie è stata inumata presso questo Cimitero...".

Il dott. Testa, mentre il Veglia gli consegna 12.500 lire per le necessità dei piccoli e proprie per quando sarà dimesso dall'ospedale, si impegna «personalmente a provvedere ai loro bisogni» (Prot. n. 226 dell'8.2.1944).

Tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio, una fastidiosa e continua pioggia rendeva più agevole la difesa delle postazioni tedesche e, di contro, più arduo il compito delle forze anglo-americane attaccanti.

Queste tentavano in ogni modo di chiudere in una morsa le truppe del Feldmaresciallo Kesselring con la conquista di Aprilia e Cisterna da parte delle forze sbarcate ad Anzio e lo sfondamento della linea «Gustav» al Sud.

I giornali del 23 febbraio commentavano: *“dal giorno 16 febbraio le operazioni hanno assunto un ritmo talmente sostenuto e un carattere così duro che tutto è stato succhiato nella voragine che si è aperta specie nelle zone di Aprilia e Cisterna. L’iniziativa è rimasta in mano germanica nonostante lo sforzo degli americani che contendono il terreno metro per metro, sostenuti dal fuoco delle loro armi...”*.

“I tedeschi preparano accuratamente il contrattacco, che sferreranno tra qualche giorno. Hanno bisogno di manovrare in perfetta libertà e soprattutto non desiderano avere tra i piedi le migliaia di civili che ancora occupano città e poderi, malgrado l’ordine di abbandonarli. Stavolta, però, decidono di fare le cose sul serio. Il 9 febbraio ordinano che, tempo tre giorni, vengano sfollate Cisterna, Littoria, i borghi. Gli abitanti di Littoria hanno tempo fino al giorno 11 per abbandonare la città. Le autorità rimaste tentano di organizzare l’evacuazione. La prefettura viene trasferita a S. Martino, presso Fossanova, nella tenuta Di Stefano, insieme al comando Carabinieri. L’Amministrazione provinciale viene portata, invece, a Roma, nei locali di pianoterra dell’ONMI, in Lungotevere in Ripa. Vengono richiamati anche alcuni funzionari per consentire all’ente di operare. Il ragionier Mendillo viene caricato su un’ambulanza a Pontinia, con altre due famiglie, e accompagnato nella Capitale a riprendere il suo lavoro.

I cittadini caricano le loro cose su carretti, biciclette o a spalla e si avviano verso la pianura interna e verso la collina. Molti si dirigono su Pontinia, altri verso Norma, Sermoneta e Sezze, altri vanno a infoltire la piccola comunità di S. Martino.

Altri ancora decidono di sfidare l’ordine di sfollamento e i tedeschi rispondono col rastrellamento. Gli uomini vengono catturati e utilizzati indifferentemente per i lavori di prima linea e per quelli di retrovia. Alcuni vengono militarizzati e portati a far pane ai forni Benedetti e Pedà. Nascono i primi «poderi di concentramento», come quello di Tor Tre Ponti.

La situazione nelle campagne interne dell’agro pontino è critica, ma non peggiore delle zone più esposte alla battaglia.

A settembre le aziende agricole avevano scorte di semi da mettere a dimora a novembre. Le inondazioni provocate dai tedeschi avevano impedito la semina e il precipitare degli avvenimenti avevano consigliato di conservare la maggior parte delle scorte, comunque insufficienti ai bisogni della intera popolazione che rifluiva.

I contadini avevano accolto i profughi con grande generosità: veneti, emiliani, romagnoli, molti dei quali ricordavano ancora gli avvenimenti della guerra di 25 anni prima, avevano aperto le loro case e le loro non ricche dispense, accomodandosi a dividere quello di cui disponevano. La solidarietà umana, malgrado qualche isolata eccezione, aveva trovato nella guerra una dimostrazione sostanziosa. Le 4.500 persone della zona del Mazzocchio e di Fossanova s'erano in parte adattate a S. Martino e in parte avevano occupato l'edificio della più grande idrovora dell'Agro. La piccola comunità aveva utilizzato anche la grande sala-macchine nella quale erano installate le sette pompe mosse dai potenti e moderni motori elettrici, prima che essi fossero smontati o sabotati.

Il gruppo s'era dato una parvenza di organizzazione, contando sulla collaborazione di tutti i contadini e dei proprietari compresi nella zona asciutta. La fame c'era, ma era minore che in altri posti, grazie alle risorsero che la campagna riusciva ancora a dare. Le razzie tedesche sottraevano spesso cibo ed era, perciò, invalsa l'abitudine di macellare le bestie clandestinamente, donando la carne o vendendola a poco prezzo pur di sottrarla alle requisizioni...

Ma non sempre c'era stato di che sfamarsi e insieme alla cicoria s'erano presto imposte, come non disdicevoli pietanze, il pane di crusca e i cardi, mentre i gatti attraversarono il più cupo periodo della loro storia...

Relativamente migliore era la condizione dei moltissimi che avevano trovato rifugio a Pontinia. Il centro era diventato meta non soltanto di coloro che provenivano dalla zona di Littoria, di Terracina e dei rispettivi borghi; anche dalla collina, ormai numerose famiglie cominciavano a spostarsi in pianura per fuggire la oppressiva presenza dei militari, le sopraffazioni della guerra, i disagi di non poter essere padroni in casa.

A Pontinia i tedeschi c'erano e ci arrivavano più di una volta anche da fuori a compiere rastrellamenti di uomini, ma il dottor Eugenio Testa, nominato commissario prefettizio, dall'alto della sua mole riusciva ancora a incutere rispetto anche alla polizia germanica e ad ottenere il puntuale rientro dei rastrellati. Il dottor D'Elia, dal canto suo, aveva ormai esteso la sua opera di medico condotto a tutti gli sfollati. E non mancava, di tanto in tanto, qualche estemporanea rappresentazione da «filodrammatica» nel teatrino del Dopolavoro a rompere la relativa tranquillità del paese.

Era rivolta soprattutto ai tedeschi destinati al fronte, ma c'era posto per intrufolarsi anche per qualche civile, specie quando arrivavano gli spettacoli più «osée» che facevano il giro delle zone di battaglia.

(35)

Il 16 febbraio 1944, il Commissario Prefettizio, dott. Testa, invia al «Capo della Provincia di Littoria con sede in Roma», la seguente relazione, che porta il n. 233 di protocollo, sulla situazione del Comune:

“1) Situazione militare e politica:

Il territorio del Comune, come venne in precedenza ripetutamente esposto, è soggetto frequentemente a mitragliamenti e spezzonamento che hanno finora provocato parecchie vittime.

Politicamente la popolazione è tranquilla.

Faccio notare tuttavia che ripetutamente si presentano a questo Comune militari germanici, talvolta anche accompagnati da ufficiali, i quali, nonostante il mio intervento, talvolta energico, commettono dei veri e propri soprusi; dal Comune sono stati asportati: le macchine da scrivere, una calcolatrice, un orologio da tavola, una radio, un telefono, penne stilografiche da tavolo ed un atlante universale del valore editoriale di L. 500.

Altra volta un ufficiale, accompagnato da militari tedeschi, ha perquisito tutte le abitazioni di Pontinia asportandovi gli apparecchi radio rinvenuti; in tale occasione qualche militare ha estratto anche la pistola per quanto non vi fosse stata resistenza da parte di alcuno; ed anzi alla Signora Luciani è stato imposto, dal predetto ufficiale il pagamento di L. 200 (duecento) per indennizzo della rottura di una valvola della propria radio.

Questi ed innumerevoli altri soprusi tengono la popolazione in giustificata agitazione.

Il Comando locale Tedesco, il giorno 13 corrente, si è presentato al Comune notificando una ordinanza del Comando generale in forza della quale tutti i residui capi bestiame del territorio del Comune, senza alcuna distinzione di razza, dovevano essere consegnati al predetto Comando ed avviati a nord di Roma.

In considerazione delle miserrime condizioni in cui già versano i coloni, sono riuscito ad ottenere dal suddetto Comando che per ora gli siano consegnati solo 200 capi di bestiame; e benché ne abbia ricevuto formale promessa, dubito che tale consegna possa soddisfare la esigenza dei detti militari.

Assicuro comunque Vostra Eccellenza che, sia da parte mia personalmente che da parte dei tutti i dipendenti del Comune, nei frequenti contatti con i militari Germanici viene sempre usato il massimo tatto.

2) Situazione alimentare:

Premetto che la popolazione di Pontinia era stata approvvigionata fino a tutto il 31 gennaio scorso.

Un residuo di grano mi ha permesso la distribuzione di una razione di Kg. 3,800 di grano a persona per tutto il mese corrente.

Tale razione decurtata del quantitativo dei generi da minestra, provoca molte lamentele e proteste, giustificate ed aggravate dalla totale mancanza di grassi, conserve, legumi ecc. Faccio ancora presente che si sono riversati in questo Comune la quasi totalità degli sfollati da Littoria, Terracina, Sabaudia, Cisterna ed altre località vicine; il che rende addirittura insolubile il problema alimentare.

Ho provveduto, in considerazione di quanto sopra, ad ordinare il recupero di tutto il grano da seme non impiegato, nonché a decurtare la razione normale dei produttori nella misura di Kg. 5 a persona per ogni mese, da marzo a giugno. Tale operazione è in corso sotto la mia diretta sorveglianza e viene effettuata con i mezzi più energici a mia disposizione. Ancora non è prevedibile il risultato di tale iniziativa. Comunque tale espediente suscita qualche lamentela da parte dei coloni.

Segnalo poi l'assoluta mancanza di zucchero e grassi.

3) Feriti:

Non vi sono ospedali e per il momento neanche feriti da sgomberare.

4) Popolazione:

La popolazione presente nel territorio del Comune ascende a circa 30 mila abitanti; nel capoluogo ve ne sono circa 10 mila.

5) Automezzi:

Nel territorio di questo Comune non esistono automezzi che, peraltro, sarebbero indispensabili nelle attuali circostanze, specie per l'effettuazione dei servizi in corso di cui ho fatto già cenno.

Poiché, d'altra parte, gravi difficoltà vi sono anche per la disponibilità di carri a traino animale, date le continue requisizioni effettuate dai militari Tedeschi, prego V.E. di far rilasciare a questo Comune dal competente Comando Tedesco quattro o cinque permessi di circolazione per carri trainati da cavalli, che potranno essere impiegati per trasporti di generi alimentari da distribuire alla popolazione.

6) Approvvigionamento:

Vedere n. 2.

7) Proposte:

Numerosi sfollati gremiscono il Comune chiedendo sussidi. Il Comune da tempo è restato sprovvisto di fondi e gli impiegati stessi reclamano il loro stipendio. Prego Vostra Eccellenza, in considerazione di quanto sopra esposto, di inviare con la massima urgenza qualche scorta alimentare e fondi sia per gli sfollati che per il personale del Comune.

Data la irreperibilità del Direttore della Esattoria Comunale, gestita dal Monte dei Paschi di Siena, se è possibile, lo Stato potrebbe, in via del tutto eccezionale, anticipare fondi che il Comune a tempo debito potrebbe restituire.

Si fa presente inoltre il fabbisogno di petrolio o benzina per azionare un motore a scoppio per la pompa dell'acquedotto, non potendo funzionare quello elettrico per la interruzione della energia.

Con distinti ossequi.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Dott. Eugenio Testa)

La situazione incomincia ad essere preoccupante. Il malcontento è generale.

La popolazione deve sottostare, sempre più, alle angherie delle truppe tedesche, che, dal canto loro, sono ormai certe che le attuali posizioni non possono essere tenute a lungo: si deve resistere per dare il tempo di preparare altre linee di difesa lungo la Penisola.

Il 23 febbraio, il dott. Testa scrive al Questore di Latina. Dal tenore della lettera traspare nitida la preoccupazione...

"... Con espedienti che non sono esenti da pericoli per l'ordine pubblico, sto procurando qualche derrata — grano, orzo, avena, sorgo ecc. ecc. — per alimentare la popolazione per qualche quindicina; però giova tener presente che a Pontinia, già ultra satura di sfollati, questi continuano ad affluire giornalmente con un crescente impressionante. Tale situazione, già ora difficilissima, potrà diventare entro un breve termine insostenibile; anche se si consideri che le razzie continue fatte da militari germanici autorizzati o da gruppi di predatori isolati, aumentano ancor più le difficoltà ed i pericoli.

Alle preoccupazioni della alimentazione, già di per se stesse assai gravi, — anche a causa della considerazione che la popolazione dei non coloni e degli sfollati è costretta a vivere con i soli approvvigionamenti di Kg. 1,800 di farina mensile, senza generi da minestra, legumi, grassi, ecc. — si aggiunge la mancanza di fondi per sussidiare gli sfollati che giornalmente si accalcano nel Comune chiedendo minacciosamente sovvenzioni in danaro e in alimenti.

Si è dato poi il caso di numerosi braccianti ingaggiati dai comandi Tedeschi, per tramite di imprese private, per lavori militari, che il giorno 21 gennaio scorso sono restati insoddisfatti dei loro salari per l'improvvisa partenza dei Comandi e delle Imprese; contingente di popolazione che viene ad aumentare ancor più le preoccupazioni di questa Amministrazione..."

Quali possono essere le preoccupazioni del Commissario Prefettizio di Pontinia?! Egli stesso le descrive al Questore di Littoria.

"... Da precise informazioni ricevute mi risulta che nei magazzini della Provincia siano tuttora in giacenza delle scorte di medicinali, specialmente chinino ed indumenti per neonati, farina latte, ecc. ecc. Mandato da me il ragioniere Mendillo per prelevare qualche quantitativo dei materiali suddetti, il Podestà di Littoria ha sollevato difficoltà e sembra che abbia richiesto in cambio del grano dal Comune di Pontinia per la popolazione di Littoria.

Sia a causa dell'allagamento di vaste zone di Pontinia — che provocherà indubbiamente un serio aggravamento della infezione malarica, già ricomparsa con un crescendo accentuato in questi ultimi periodi — sia anche per la presenza dei numerosi sfollati, che alloggiati con mezzi di ripiego ed assai scarsamente, sprovvisti di indumenti, come anche per l'asportazione delle piccole scorte residue di chinino che restavano al Comune, questo ed altri medicamenti, materiale sanitario e corredi sono estremamente indispensabili ed urgenti per la nostra popolazione; vorrei pregarVi, pertanto, di intervenire pres-

**COMANDO MILITARE TEDESCO
LITTORIA**

IL QUESTORE DI LITTORIA

PROCLAMA

Per evitare incidenti verrà stabilita un'ora di chiusura (copri-fuoco) ed emessa la seguente ordinanza:

- 1°) Dalle ore 21 alle 5,30 è proibito alla popolazione civile:
 - a) Trattenersi o muoversi nelle vie, strade o campi **all'infuori degli abitati civili**;
 - b) Abitando in poderi o case isolate allontanarsi da queste oltre una circonferenza di 50 metri;
- 2°) Il presente divieto vale per il territorio tra la costa e la linea: linea ferroviaria Roma-Cisterna e linea parallela con la Via Appia fino a Itri a 500 metri a nord verso l'interno.
- 3°) da questo divieto sono esclusi:
 - Carabinieri
 - Gli addetti al servizio della difesa contraerea
 - Medici
 - Levatrici
 - Sacerdoti in esercizio delle loro funzioni.Queste persone-eccettuato i Carabinieri-verranno provviste di un permesso speciale rilasciato dal Comando Tedesco di Littoria. Le richieste di esonero da tale divieto da parte delle persone non comprese nell'elenco di cui sopra si dovranno indirizzare al Comando Tedesco di Littoria.
- 4°) In caso di allarme aereo è concesso allontanarsi entro una circonferenza di 1 Km. dalla periferia.
Gli abitanti della campagna si devono trattenere nelle vicinanze delle proprie case.
- 5°) I contravventori verranno puniti.

IL COMANDANTE TEDESCO

IL QUESTORE

Stab. Tip. Ferrazza - Littoria

Copri-fuoco

(Coll. priv.)

so il Podestà di Littoria perché desista dall'opporsi a che detti materiali vengano consegnati..."

E, fermamente, il dott. Testa, sottolinea che...

"... si rende assolutamente urgente ed improrogabile una sistemazione della situazione, perché, in caso contrario, tra breve, esaurite le scarse scorte alimentari, l'ordine pubblico non potrebbe essere in alcun modo mantenuto...". Anche perché, scrive e poi cancella il Commissario Prefettizio, *"... da precise informazioni ricevute, prevedo gravi pericoli per la incolumità di tutto il personale del Comune..."*. Richiede quindi necessariamente *"... una eventuale definizione della posizione del personale del Comune, nel caso le difficoltà della situazione non potessero essere eliminate..."*

L'interessamento del dott. Testa, per quella che egli definisce «*la nostra popolazione*» è encomiabile.

In un «promemoria» inviato al Parroco (don Umberto Ascenzi)* affinché possa «avvertire» la popolazione dei pericoli cui va incontro e perché possa, in qualche modo, intercedere presso le «Autorità», si legge:

“Il Comune ha ricevuto approvvigionamenti dalle Autorità Provinciali per il fabbisogno alimentare della popolazione fino a tutto Gennaio scorso.

Poiché l'attuale situazione della nostra zona risale al 21 Gennaio, da tale data non si sono potute più ricevere scorte alimentari, per la interruzione dei servizi con il Capoluogo della Provincia.

In conseguenza, per i mesi da Febbraio a Giugno, l'Amministrazione del Comune è venuta a trovarsi in gravissime difficoltà; è venuta pertanto nella determinazione di requisire tutte le scorte di grano, avena, ecc. in giacenza presso i magazzini delle Aziende Agrarie di Pontinia e di prelevare grano dai coloni produttori nella misura di Kg. 5 a persona al mese per il periodo Marzo-Giugno, ossia Kg. 20 a persona.

Con i quantitativi finora raccolti è stato possibile effettuare la distribuzione della razione di Febbraio di pane e pasta e si sta procedendo alla distribuzione per il mese di Marzo di una razione, ragguagliata alle attuali possibilità e precisamente Kg. 1,500 di farina di grano e Kg. 3,500 di avena.

Far presente alla popolazione che le dette scorte che avrebbero potuto consentire alla popolazione di Pontinia di giungere con perfetta sufficienza fino al nuovo raccolto, distribuite anche agli sfollati, non coprono la sufficienza che per il mese di Marzo appena.

Panificazione:

Nella distribuzione della farina per il mese di Marzo è stato necessario distribuire Kg. 3,500 avena a persona e farina di grano Kg. 1,500 a persona. Tali quantitativi sono stati distribuiti a esaurimento delle scorte raccolte, per impedire che dette scorte potessero essere asportate.

Pertanto, il rapporto suddetto della farina di avena con quella di grano non è quello della panificazione. La panificazione invece deve essere fatta con le seguenti proporzioni: 6 parti di avena e 4 di grano, o almeno 5 di avena e 5 di grano.

Panificare possibilmente in piccole forme sfilate in modo da consentire una proporzione adeguata di crosta sulla mollica.

L'Amministrazione del Comune continua, nei limiti del possibile, la... di grano che farà distribuire immediatamente alla popolazione.

* Don Orlando Silvi, primo parroco del Comune di Pontinia, era morto a Roma l'8 giugno 1943. Don Ascenzi fu nominato parroco temporaneo.

Avviso

1°) Si avverte con particolare sollecitudine che, ogni danneggiamento delle istituzioni delle Forze Armate, ogni impedimento dei servizi di traffico come qualsiasi altro ostacolamento delle truppe germaniche nella loro lotta di difesa viene considerato atto di sabotaggio e come tale verrà sottoposto alle pene più severe fino a quella capitale.

2°) In queste istituzioni delle Forze Armate sono comprese le condutture dei cavi telefonici cui interruzione o lesione verrà punito con particolare rigore.

3°) Nei casi in cui non fosse possibile scoprire l'autore di tali danneggiamenti, l'Autorità delle Forze Armate si riserva il diritto di punizioni collettive contro il Comune in cui tale atto di sabotaggio fosse avvenuto.

4°) Chiunque fosse in grado di fornire degli indizi circa la cattura dei colpevoli otterrà un premio che può ammontare fino a L. 1.000.

Il Comando Tedesco a Littoria

(Coll. priv.)

Sussidi:

Per il finanziamento di erogazioni di modesti sussidi a tutti gli sfollati presenti nel territorio di Pontinia, occorrono non meno di L. 300 mila al mese.

Dai primi di Gennaio non sono più pervenuti fondi dalla Prefettura. Nel Febbraio è stata effettuata la distribuzione di L. 30 mila in misura di L. 200 a famiglia. Tali fondi sono ora esauriti. Si attendono altri invii dalla Prefettura.

Si prega di invitare gli sfollati a mantenere un contegno più consono alle difficoltà del momento; a mantenersi disciplinati, a non ubriacarsi ed essere rispettosi verso tutte le autorità, le quali si trovano in gravissimo imbarazzo per l'approvvigionamento dei generi alimentari occorrenti per la popolazione di Pontinia e per gli sfollati stessi che sono affluiti nel nostro Comune in numero assai superiore alla capacità di assorbimento e che hanno fatto salire la popolazione complessiva presente attualmente a Pontinia a circa 30 mila persone.

Rastrellamento uomini:

Gli Ufficiali Tedeschi hanno rilevato che nella zona di Pontinia circola molta gente, facendo capire chiaramente che in conseguenza sarebbe possibile prelevare nel nostro Comune dei contingenti di uomini per lavori o anche gruppi di popolazione da trasferire in Alta Italia.

Esporre pertanto con opportune parole il pericolo alla popolazione raccomandando di tenersi, entro i limiti del possibile, in casa, per impedire razzie."



Gennaio 1944: Reparti britannici sbarcarono ad Anzio

(Fabbri)

“Il mese della primavera s’era aperto in Agro pontino con l’ordine perentorio, definitivo di sfollamento degli abitanti di Littoria. Sui muri della città l’ultimo giorno di marzo erano apparsi severi avvisi del comando germanico che risiedeva al palazzo del governo. Alle ore 01 del 1° aprile qualunque civile fosse stato trovato in città senza autorizzazione o senza plausibili motivi (da dimostrare), sarebbe stato considerato spia. Essere considerato spia significava finire davanti a un muro. La notizia si sparse rapidamente e raggiunse anche i più ostinati nei ricoveri che dal 22 gennaio erano stati casa per migliaia di persone.

Tra il 31 marzo e il 1° aprile le strade che da Littoria portavano verso i borghi orientali e la collina si riempirono di profughi, a piedi, in bicicletta, con carretti a mano. Molti raggiunsero Pontinia, che l’allagamento delle paludi aveva risparmiato. Il dottor Ponzetti, capo ufficio dell’Opera Nazionale Combattenti accolse i profughi per quel che le circostanze gli consentivano. Aprì i magazzini terranei dell’ONC, li mise a disposizione degli sfollati, si adoperò per rendere il meno disagiata possibile la permanenza. L’ordine perentorio di evacuazione, in fondo, poteva essere un segno dei tempi, un buon segno”. (36)

“La regione pontina, compresa tra le tre pianure e la dorsale dell’anti appennino lepino, ausono e aurunco si trovava al centro di due grossi fuochi: la Gustav a est, la testa di ponte di Anzio a ovest. Tutto il fronte mare era in sostanza zona di battaglia, combattuta e subita. L’area collinare era retrovia e area di riposo per le divisioni tedesche”. (37)

(36) P.G. Sottoriva, op. cit.

(37) P.G. Sottoriva, op. cit.

La situazione del Comune, alla fine dell'aprile 1944, è molto precaria. La popolazione si lamenta: mancano i generi alimentari essenziali; le truppe tedesche compiono sempre più angherie e soprusi.

Dalla relazione n. 371 del 26.4.1944, inviata alla «*Prefettura di Littoria con sede in Priverno*», la situazione generale si può riassumere nei seguenti termini:

1) Situazione alimentare

L'approvvigionamento della SEPRAL venne effettuato fino al 31.1.1944.

Per il periodo dal 1° febbraio al 15 aprile il Comune ha fronteggiato la situazione in misura normale — pane e generi da minestra — per il mese di febbraio e con solo pane dal 1° marzo al 17 aprile, con rimanenza di grano, rastrellamento di cereali vari: grano, avena, sorgo zuccherino e granoturco, requisiti ad Aziende private e raccolti dai coloni produttori, nonché con tre invii di farina della SEPRAL per complessivi q.li 74.

Dal 18 aprile 1944 la popolazione di Pontinia, cittadini e sfollati, È LETTERALMENTE SENZA PANE.

OLIO distribuito alla generalità della popolazione fino a tutto ottobre 1943

GRASSI: distribuiti anticipatamente nell'ottobre 1943 alla sola popolazione stabile, esclusi cioè gli sfollati, fino al 31 gennaio 1944.

ZUCCHERO: distribuito a tutti, cittadini e sfollati, in misura normale fino al 29 febbraio; una piccola rimanenza è stata distribuita successivamente ai malati ed ai bambini allattati artificialmente; scorta esauritasi completamente nella prima metà di marzo.

RISO: e tutti i supplementi speciali per ammalati mancano dal 1° gennaio 1944.

SALE: ultima distribuzione alla popolazione è stata effettuata ai primi di febbraio nella misura di gr. 50 a persona.

Dai dati per il prospetto del fabbisogno alimentare alla data del 22 aprile 1944, si rileva che:

- la popolazione stabile è di	n. 6.500
- gli sfollati iscritti ed assistiti sono	n. 8.719
Totale	n. 15.219

“Circa 2.000 sfollati sono stati assistiti solo saltuariamente; in particolar modo coloro che, di transito, avevano bisogno di approvvigionamento alimentare per qualche giorno allo scopo di proseguire il viaggio. Altri sfollati per un numero approssimativo di circa 4.000, presenti nel territorio del Comune, non hanno potuto avere assistenza alcuna per mancanza di generi alimentari e di mezzi finanziari adeguati”.

I cittadini e gli sfollati che hanno “diritto alla distribuzione del pane e generi da minestra” sono circa 9.200.

2) Situazione politica e di P.S.

“La popolazione lamenta la mancanza di generi alimentari con frequenti accessi alla Sede del Comune per chiedere insistentemente le assegnazioni di vari generi.

Finora si è riusciti a mantenerla calma con promesse di distribuzione di grano a breve scadenza; si fa presente tuttavia che se tale situazione dovesse prolungarsi senza una concreta risoluzione l'ordine pubblico verrebbe indubbiamente ad essere minacciato seriamente.

Per quanto concerne gli sfollati si lamenta presentemente la mancanza assoluta di fondi di assistenza e si prega di voler interessare l'assistenza Fascista Repubblicana per l'invio di adeguati fondi, facendo presente che la maggioranza degli sfollati dovrà trasferirsi in Alta Italia e perciò avrà bisogno di congrui sussidi”.

3) Soprusi e violenze compiuti da militari germanici

“Continuano a verificarsi nel territorio del Comune i soprusi e le violenze da parte di militari germanici già segnalati precedentemente; soprusi che in questo periodo di particolare difficoltà generale e specialmente economiche ed alimentari, riescono di maggiore vessazione per la popolazione.

Sono oramai frequenti le famiglie completamente derubate di tutte le scorte alimentari; come pure sono frequenti le visite ai molini dove si asportano anche i quantitativi di cereali che il Comune invia alla molitura per l'approvvigionamento della popolazione.

10 giorni or sono (n.d.a. il 16 aprile 1944) dal mulino comunale vennero asportati 5 quintali di farina proveniente da grano che era stato raccolto da coloni con prelevamento di parte delle loro razioni, secondo il provvedimento adottato da questa Amministrazione di cui fu data comunicazione nelle precedenti relazioni...

Nel presentarsi alle abitazioni dei coloni, i militari germanici minacciano assai spesso a mano armata - sempre senza la minima provocazione ed alcun motivo - gli abitanti, senza alcun riguardo per la presenza di donne e bambini; altra circostanza che, con l'altra dell'avvenire tali fatti quasi sempre di notte comprovano che non trattasi di requisizioni autorizzate ma di furti e violenze compiute da elementi isolati ed irresponsabili...

... Si renderebbe opportuno l'invio in Pontinia di un reparto di Gendarmeria Germanica per la tutela della popolazione dalle vessazioni...”.

Con l'occasione, il dott. Testa sollecita la Prefettura perché il Comando Militare Germanico rilasci il permesso di porto d'armi per gli Agenti di P.S. che operano nel territorio di Pontinia. Essi sono:

- Accardo Vincenzo;
- La Sorella Donato;
- Terlizzo Agostino;
- Testa Armando;
- De Martino Salvatore.

=====

AVVISO URGENTE
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
A V V E R T E

a causa degli avvenimenti svoltisi nella nostra Provincia in questi ultimi giorni il Comune è restato privo di comunicazioni con le Autorità Provinciali, e pertanto nessun approvvigionamento di generi alimentari può essere ottenuto da Littoria.==

In conseguenza è stato disposto quanto appresso:
"====" Come da avvisi già fatti diramare tutti i cittadini detentori della tessera del pane sono invitati, nel loro interesse, a presentarsi con la massima urgenza dai propri fornitori per ritirare le assegnazioni fatte per il mese di Febbraio limitatamente alla sola farina occorrente per la razione normale di pane.

Sono pertanto, di necessità, esclusi i supplementi a qualsiasi titolo.

Data, come sopradetto, la impossibilità, per il momento, di ottenere rifornimenti dalla "SEPRAL" questa Amministrazione ha disposto la requisizione e la distribuzione di un quantitativo di farina di avena; scorta che potrà coprire approssimativamente il fabbisogno di circa 40 giorni a cominciare dal 1° Marzo p.v.==

Allo scopo di ottenere una maggiore resa nella manipolazione dei suddetti cereali ed una migliore confezione nella panificazione, si invita la popolazione a ritirare subito la farina di avena per procedere alla miscela con i quantitativi di farina di frumento distribuiti per il mese di Febbraio.==

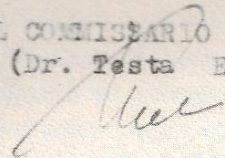
Si consiglia una miscela in parti uguali di grano ed avena.==

Resta d'altronde ferma la norma che qualora la situazione si normalizzasse, saranno distribuite le razioni di pane e generi da minestra con decorrenza dal 1° Marzo e i generi da minestra del mese di Febbraio, lasciando la scorta di avena a beneficio dei consumatori.==

Questa Amministrazione continua tuttavia ad occuparsi intensamente del problema alimentare allo scopo di avere comunque altre scorte di cereali, possibilmente di grano che, qualora si rendessero disponibili, verrebbero immesse al consumo.==immediatamente.==

PONTINIA, 1° Febbraio 1944

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Dr. Pesta Eugenio)





“Dal 22 gennaio 1944 le segnalazioni di offese belliche sul territorio comunale non sono avvenute, come per legge, per trasferimento della R. Prefettura da Littoria o per il disservizio del Comitato Provinciale Protezione Antiaerea”. (38)

Le notizie riportate dalle fonti d'informazione ufficiali di parte germanica si mantengono vaghe. Il 24 maggio i giornali scrivono:

“Il nemico ha aumentato nelle prime ore di stamane l'attività delle sue artiglierie, aprendo un fuoco tambureggiante. È passato successivamente all'attacco nel settore a sud ovest e a ovest di Aprilia e in quello di Cisterna-Littoria dove i combattimenti hanno raggiunto la loro fase culminante, impiegando apparecchi da battaglia e potenti formazioni di fanteria e corazzate. Per tutta la giornata i nemici hanno continuato ad attaccare in direzione est verso Littoria, ma anche questi loro sforzi per aprirsi un varco verso Pontinia sono risultati vani e si sono risolti in un bagno di sangue per gli attaccanti”. (39)

Le truppe americane, prevenienti dal Sud, non incontrano resistenza, ma continuano ugualmente ad impiegare cannoni, aerei e tutto il potenziale di cui dispongono. Le truppe germaniche in ritirata abbandonano la linea costiera e la pianura portandosi sulla collina verso Priverno, Sezze e Bassiano, da cui si può dominare l'Agro e l'Appia, e che possono essere una buona zona di difesa.

Ma mentre i tedeschi si ritirano, gli americani proseguono di slancio proprio sulla collina, oltre che lungo la pianura allagata. Partendo dal Monte delle Fate, alle spalle di Monte San Biagio, il 24 maggio occupano Sonnino, già abbandonata.

Lo stesso giorno le retroguardie tedesche, verso le 10, dirigono il fuoco delle artiglierie sulla spiaggia di Terracina, particolarmente nella zona di Badino e Scafa di Ponte. Quattro ore dopo una colonna di carri americani arriva da Ponte Maggiore, arrestandosi al Ponte sul Sisto, distrutto dalle cariche di dinamite sistemate dai genieri germanici poche ore prima.

La giornata del 24 maggio segnò, in pratica, l'abbandono completo della pianura: gli americani raggiunsero Mazzocchio e coloro che vi erano riparati cominciarono ad organizzarsi per rientrare a Terracina, già in mano alleata.

Alle 11 raggiunsero S. Felice Circeo e poco dopo Sabaudia, dirigendosi cautamente verso i borghi orientali di Littoria.

Il riflusso delle truppe germaniche in collina non era avvenuto tranquillamente. Al naturale nervosismo dei militari si accompagnava l'ansia delle popolazioni.

(38) Attestazione del Sindaco in data 23 ottobre 1944.

(39) P.G. Sottoriva, op. cit.

E il nemico fuggiva proprio attraverso i Lepini. La via dei colli era stata, difatti, scelta da Kesselring, per farvi defluire le truppe in direzione della nuova linea di difesa trecento chilometri più a nord, la Gotica. Attraverso la collina i reparti puntavano su Valmontone-Artena e la Casilina per ricongiungersi con le truppe provenienti da Cassino. La decisione di Kesselring di abbandonare l'Agro pontino e di richiamare a monte tutti i reparti sparsi sulla costa e in pianura era la naturale conseguenza di uno stato di necessità, più che l'accorta mossa tattica descritta dalle agenzie d'informazione e dai commentatori ufficiali di parte tedesca.

Avanzata e ritirata, come sempre accade, non furono distinte da una netta contrapposizione: chi avanzava in fretta, spesso si trovava ad isolare, e ad avere quindi alle proprie spalle, chi si ritirava. Il campo di operazioni era abbastanza ampio per consentire a pattuglie di retroguardia di restare indietro e di riportarsi successivamente a ridosso dei propri compagni.

La stessa cosa stava accadendo nella zona della Selcella, dove in molti avevano vissuto quei quattro mesi tra le capanne di paglia che avevano ricreato l'ambiente della palude, delle lestre e dei pastori. La sera del 24 maggio un reparto tedesco passa attraverso la sparsa comunità avvertendo che il ponte sul piccolo fiume verrà fatto saltare per ostacolare gli americani che incalzano. Pochi approfittano del limitato tempo disponibile, gli altri restano temporaneamente isolati, ma non per questo scoraggiati. Viene tirata una robusta fune tra un argine e l'altro e con una barca comincia il trasbordo delle famiglie e delle loro poche cose.

... Davanti a sé gli americani non avevano ormai che pochi elementi in fuga, sbandati protesi nel tentativo di ricongiungersi alla retroguardia. La scena era abbastanza singolare: insieme alle truppe che avanzavano, si muovevano anche tutti i civili che, ormai liberati dalla oppressione dell'incertezza, seguivano i militari per tornare a casa.

Alle 7 del mattino del 25 maggio 1944 alcune camionette armate di mitragliatrici erano arrivate a Pontinia spuntando dalla Migliara 48. Durante la notte erano passati gli ultimi panzer in fuga. Fu un arrivo sconcertante per il piccolo centro agricolo, e per molti che vi si erano rifugiati.

Le camionette americane piombarono veloci nel paese e gli equipaggi iniziarono un carosello sparando ripetutamente in segno di giubilo contro i lampioni stradali, lasciando allibiti e preoccupati tutti coloro che s'erano affrettati in strada a salutarli. Fu la sensazione di un momento, presto cancellata dalla certezza che il peggio era passato.

Quello stesso 25 maggio una jeep trasportava il generale Mark Clark nella zona a est di Littoria dove andavano dirigendosi alcuni reparti del II Corpo d'Armata proveniente dal fronte meridionale. L'incontro che formalizzava l'avvenuto contatto e la saldatura tra il VI Corpo che aveva rotto il perimento della testa di ponte, e le truppe che avevano infranto la Gustav, si svolse nei pressi di Borgo Grappa. (40)

(40) P.G. Sottoriva, op. cit.

Dopo un mese che le truppe americane sono entrate in Pontinia, la situazione, che si evince da «un promemoria per il Commissario per la riunione da S.E. il Prefetto del 23 giugno 1944», è la seguente:

“Dopo 45 giorni che la popolazione non riceveva pane, dopo molti mesi dalla distribuzione degli altri generi, dal 3 al 23 corr. mese si sono avuti e distribuiti dall’A.M.G. farina in misura di gr. 120 al giorno per persona ed altri vari generi”.

“È in corso di ritiro una terza assegnazione di q.li 45 di farina bastevole fino al giorno 27 o 28 circa ed altri generi in misura minore. Da molti mesi si ha mancanza assoluta di olio che non è stato assegnato finora neppure dall’A.M.G.”.

“Con la terza assegnazione viene concesso anche olio per q.li 2,64; un quantitativo di difficile distribuzione per il quoziente di n. 10.667 cittadini tesserati ad oggi...”.

Alla sera del 22 giugno 1944 vi erano in circolazione:

- n. 5.768 tessere per il pane;
- n. 10.667 tessere vevoli per gli altri generi.

“Per l’organizzazione in relazione alla nuova campagna agraria - è scritto nel promemoria - è necessario l’invio di tessera di macinazione. (N. 1.000 tessere o bollette di macinazione e di tessere per la distribuzione ai cittadini in numero di circa 12.000) ...”.

Servizi finanziari

Situazione economica:

- fondo di cassa al 31.12.1943 L. 55.378,55

- avanzo di amministrazione al 31.12.1943 L. 221.429,00

L’Esattoria si trova attualmente a Roma. Le tasse non si riscuotono dal 1° ottobre 1943.

Pessima situazione economica degli impiegati: urgenza di corrispondere la indennità di bombardamento che importa una spesa approssimativa di L. 140.000. = circa.

L’Amministrazione, per far fronte agli impegni correnti indilazionabili, stipendi, spese varie di ufficio ecc., è stata costretta a contrarre due mutui per lire complessive 100.000. = circa con privati, concessi a titoli di favore, senza interesse”...

Servizio postelegrafonico

Tale servizio in Pontinia non è stato ancora ripristinato.

Numerose sono le persone che si recano al Comune per chiedere notizie dei loro congiunti prigionieri o rimasti dopo l’8 settembre con le Truppe Badogliane...”.

Dalla deliberazione n. 6 del 10 giugno 1944, si rileva che «dal settembre 1943 le scuole sono state chiuse perché occupate dagli sfollati e successivamente dalle truppe americane...».

159 PROT.

Pontinia, addì 25 Agosto 1944

✓ AL COMUNE DI - PONTINIA
per c. ALLA FEDERAZIONE DEL P.C.I. DI LITTORIA
ALLA FEDERAZIONE PARTITO SOCIALISTA LITTORIA

Si comunica che in data odierna, come già fu fatto in quasi tutti i Comuni liberati, è stato costituito a Pontinia il Comitato di Liberazione Nazionale composto dai seguenti delegati dei Partiti Comunista e Socialista, con riserva di integrarlo non appena si costituiranno gli altri Partiti antifascisti:

Partito Comunista:
delegato - compagno PAULINICH Mario
vice-delegato - " TROTTA Claudio
Partito Socialista:
delegato - compagno TICCHIATI Riccardo
vice-delegato - " PICCINI Dino

Il Comitato di Liberazione Nazionale sin da questo istante offre la sua incondizionata e fattiva collaborazione, a carattere consultivo, per ogni problema che codesto Comune sarà chiamato a risolvere sotto il molteplice aspetto amministrativo, economico, politico-assistenziale; collaborazione che, come ovunque avviene, mira a conferire alla struttura organica della Nazione una fisionomia essenzialmente democratica. -

COMUNE DI PONTINIA
PROT. N. 779
28-8-1944
Class. Fasc.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DI PONTINIA
Mario Paulinich

Comunicazione del C.L.N. di Pontinia

(Arch. com.)

"In seguito allo sbarco di Truppe Alleate ad Anzio-Nettuno (22.1.1944) continue azioni belliche si sono svolte su questo territorio comunale.

Offese nemiche per incursioni aeree con lancio di bombe, mitragliamenti, bombardamenti dal mare, ecc. si sono susseguite senza tregua di giorno e di notte, causando danni e le vittime appresso elencate:

- 3.2.1944 - Busilacchio Assunta;
- 9.2.1944 - Giardini Natalia;
- 29.2.1944 - Paronesso Domenico;
- 13.2.1944 - Cavicchi Parisina;
- 2.3.1944 - Roma Romano;
- 2.3.1944 - Bertipaglia Francesco;
- 18.3.1944 - Mantovani Antonio;
- 21.3.1944 - D'Onofrio Carmine.

Altre vittime sono state causate per l'allagamento di due terzi del territorio eseguito dai tedeschi...

... Il 27 maggio 1944 il Capoluogo del Comune ha subito l'ultima incursione da parte di aerei tedeschi con lancio di alcune bombe e di circa 100 spezzoni che hanno prodotto danni a diversi edifici, maggiormente all'edificio Comunale...". (41)

(41) Attestazione del Sindaco in data 23.X.1944.

R. PREFETTURA DI LITTORIA

IL PREFETTO

Ritenuto che con R.D. Legge 4 aprile 1944 n. 111 sono state dettate norme transitorie per l'Amministrazione dei Comuni e delle Province;

Poichè in virtù di detto R. Decreto Legge ogni Comune deve avere un Sindaco e una Giunta Municipale;

Poichè il Sindaco e gli assessori municipali sono nominati dal Prefetto e, quanto alla composizione della Giunta Municipale, sono applicabili le disposizioni del Testo Unico 4 febbraio 1915 n. 148;

Visto il R. Decreto Legge 4 aprile 1944 n. 111 e il Testo Unico approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n. 148

DECRETA

Fratelardo Emilio fu Giovanni

è nominato Sindaco del Comune di *Pontina*

- o 1)- *Andolfi Riccardo*
- 2)- *Accardo Ernesto fu Gaetano*
- 3)- *Fameli Attilio Antonio fu Alfonso*
- 4)- *Fanni Edmundo fu Francesco*
- 5)- *Manetti Antonio*
- 6)- *Barelli Giuseppe fu Pietro*

sono nominati assessori municipali, il 5 ed il 6 quali supplenti.

Littoria, 25 agosto 1944



IL PREFETTO

St. E. Ringo

*p. e. e.
H. I. Spertano
R. R. R.*